



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO



Istituto Istruzione Superiore "Sandro Pertini"

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO (ITE)
Amministrazione, finanza e marketing - Turismo
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO (ITT)

Informatica e telecomunicazioni
ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO (IPSIA)

Sede centrale: Via Napoli, 3 - 00045 - Genzano di Roma - tel. 06121125600 - fax 069363827

Sede succursale ITE Turismo: Via della Stella, 7 - 000141 - Albano Laziale - tel. 069320890 -
069321384 - fax 069323128

CODICE MECCANOGRAFICO RMIS05300L -- C.F. 90049420582 -- 42° Distretto Scolastico

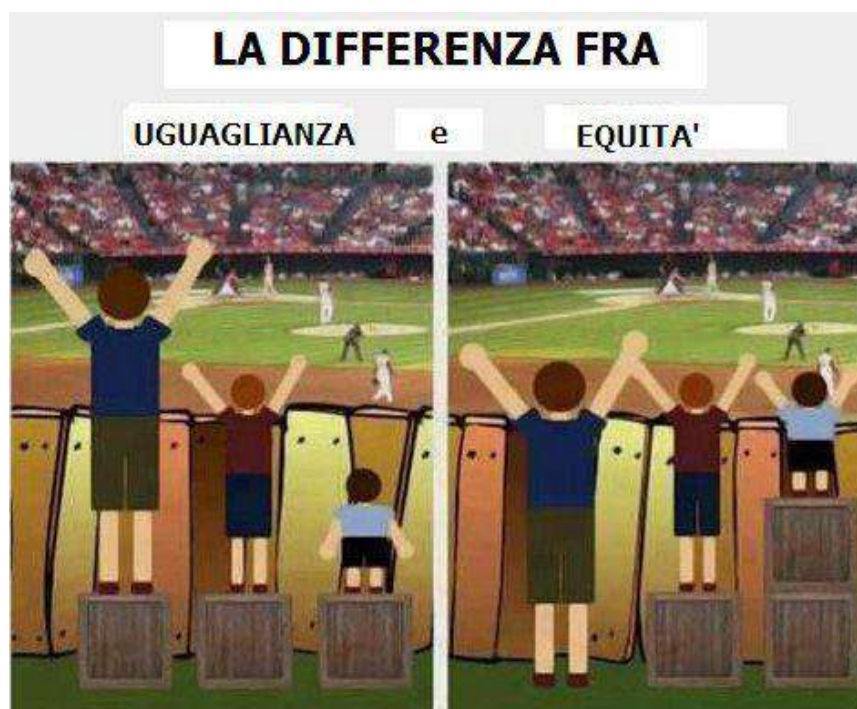
RMIS05300L@istruzione.it

RMIS05300L@pec.istruzione.it

www.pertinigenzano.gov.it

a.s.2017/18

Piano Annuale per l'Inclusione



“Non intendo trattare neppure due di voi allo stesso modo e niente proteste al riguardo. Alcuni dovranno scrivere lunghe relazioni, altri avranno il permesso di farle più corte; alcuni dovranno leggere articoli chilometrici, altri articoli brevi. Così stanno le cose.

Ognuno apprende in modo diverso e se qualcuno ha esigenze particolari, me lo faccia sapere e io penserò a studiare qualcosa di più adatto a lui. Ma non voglio sentire lamentele su quello che faccio per gli altri”

M. Levine

Premessa

La nota ministeriale n. 1551 27/6/2013 definisce il P.A.I. "..... lo **strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo**, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie....."

Il BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) introdotto prima dall'INVALSI poi dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM 8/2013 si configura come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

L'espressione "**impiego calibrato**" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano compresi servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura ecc..

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività della nostra Istituzione Scolastica.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2016/2017

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	39
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	37
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	72
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	111
% su popolazione scolastica	10.9%
N° PEI redatti dai GLHO	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	72
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa	SI

Istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità				NO	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili				NO	
	Progetti territoriali integrati				NO	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				NO	
	Rapporti con CTS / CTI				SI	
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				NO	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				NO	
	Progetti a livello di reti di scuole				NO	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				SI	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				SI	
	Didattica interculturale / italiano L2				NO	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				SI	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				SI	
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2017/2018

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico

Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;

Funzione Strumentale

- Analizza la situazione delle risorse umane e materiali inerenti gli alunni BES;
- Cura i rapporti con CSA, Enti Locali, ASL, Provincia ed Associazioni e centri territoriali competenti;
- Cura le relazioni tra scuola e ASL di competenza per la predisposizione calendari GLHO- GLI;
- Coordina attività ed educatori;
- Coordina e organizza progetti di recupero del disagio scolastico;
- Supervisiona e coordina le commissioni "Disagio e dispersione", "Commissione BES" attraverso contatti con i responsabili;
- Monitora il disagio scolastico;
- Prepara e divulga materiale di supporto per gli alunni BES (mini-guida per i docenti con relative schede di rilevazione e stesura del Piano d'Inclusione Annuale BES);
- Fornisce consulenza ed attività di orientamento per i genitori di alunni iscritti;
- Organizza incontri tra i diversi soggetti coinvolti in situazioni di handicap o disagio (docenti, genitori, ecc);
- Fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- Promuove presso il Collegio dei Docenti la partecipazione ad azioni di formazione-aggiornamento;
- Redige il "Progetto Assistenza Specialistica" e compila le relazioni intermedie e finali;
- Cura il progetto "Assistenza Specialistica" e coordina le attività programmate in collaborazione con i coordinatori delle assistenti specializzate;
- Contatta scuole di provenienza degli alunni in ingresso;
- Promuove e collabora per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e progetti ponte per l'uscita dal percorso scolastico.

Commissione Coordinamento didattico attività alunni H, DSA e BES

- Si raccorda con i docenti specializzati per il sostegno e i coordinatori di classe sulle problematiche relative agli alunni BES;
- Offre supporto ai docenti di classe per la programmazione di attività didattiche di approfondimento precoce delle situazioni difficili;
- Offre supporto ai docenti di classe per la valutazione della effettiva necessità di indirizzare ai Servizi Sanitari e agli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema;
- Offre supporto ai docenti di classe nell'individuazione di modalità di comunicazione più proficue tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- Preparazione dell'orario docenti sostegno e assistenti specialistici;
- Supporto ai docenti curricolari per la stesura dei PDP;
- Coordinamento tra gli insegnanti curricolari e di sostegno nel pieno rispetto delle norme e delle esigenze degli alunni diversamente abili;
- Incontri mensili con le assistenti specialistiche;
- Collaborazione con la Commissione Formazione Classi.

Coordinatore Ass. Specialistici

- Raccordo tra gli assistenti specialistici e l'amministrazione;
- Incontri di gruppo mensili con i coordinatori di sede alunni BES e le assistenti specialistiche per monitorare/valutare gli obiettivi educativi proposti per ogni ragazzo che usufruisce dell'assistenza specialistica (rilevazione di punti di forza e criticità del lavoro svolto al fine di facilitare la comunicazione e l'integrazione);
- Supporto nella eventuale rilevazione dei BES (non certificati) presenti nella classe dove ogni assistente opera, al fine di migliorare la comunicazione e il clima della classe, con conseguente integrazione del

ragazzo/a;

- Incontri periodici con gli insegnanti di sostegno che lavorano a fianco delle assistenti specialistiche per verifica e confronto sul lavoro didattico-educativo.

Insegnante specializzato per il sostegno

- E' membro a tutti gli effetti del Consiglio di Classe e svolge al suo interno la funzione di riferimento e di coordinamento per i colleghi e per la famiglia degli alunni certificati;
- Fornisce informazioni ai Consigli di Classe sugli alunni certificati inseriti nelle relative classi;
- Coordina le figure professionali deputate e la famiglia dell'alunno nell'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato del ragazzo;
- Definisce la programmazione didattica individualizzata con la collaborazione dei docenti curricolari;
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e con eventuali altri soggetti esterni alla Scuola coinvolti nell'elaborazione e nella realizzazione del progetto di vita del ragazzo;
- Promuove eventuali ipotesi di orientamento scolastico-lavorativo per gli alunni, in collaborazione con la famiglia e le strutture del territorio;

Assistente Educativo Specialistico

- Contribuisce alla stesura e aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato, partecipa ai G.L.H.O e ai momenti di lavoro di équipe della scuola;
- Partecipa alla programmazione, realizzazione e verifica di interventi quanto più integrati con quelli educativi e didattici dei docenti, coordinandosi con insegnanti curricolari e di sostegno per le attività della classe;
- Supporta l'alunno nelle sue difficoltà, promuove la sua autonomia, l'integrazione col gruppo scolastico tutto, veicola processi relazionali proponendo strategie per perseguire le finalità formative e di sviluppo complessivo della persona;
- In particolare favorisce la socializzazione tra pari: a questo scopo e ai fini dello sviluppo di una cultura dell'inclusione, l'assistente sostiene processi in cui trova spazio il modello del "compagno tutor", efficace per la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli alunni;
- Promuove e supporta interventi coordinati tra servizi scolastici e servizi sanitari, socio -assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e altre attività sul territorio, gestiti da enti pubblici e privati, in coerenza con quanto formulato nel PEI e in considerazione del più generale progetto di vita dello studente.

Coordinatori di classe

- Raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES, li segnalano al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento.

Docenti curricolari

- Rapporto con le famiglie;
- Coinvolgimento in progetti d'inclusione e in attività di promozione della comunità educante;
- Rapporto con servizi sociosanitari e istituzioni territoriali;
- Procedure condivise di intervento sul disagio;
- Rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici

Consiglio di classe

- All'inizio del nuovo Anno Scolastico acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione fornita dalle Scuole Medie, visione dei materiali prodotti con il "progetto" accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe;
- Definisce con il personale di sostegno le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- Collabora alla stesura del PEI degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con o senza la presenza del personale di sostegno ed iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- Collabora alla redazione della programmazione individualizzata indicando al personale di sostegno gli obiettivi minimi individuati per ciascuna disciplina;
- Collabora con il personale di sostegno alla pianificazione ed all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi d'istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;

- Si occupa delle verifiche periodiche del PEI;
- Partecipa agli incontri con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno.

Alunni

- Attività di Peer-Education

Personale ATA

- Collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività, osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Sono previste, inoltre, riunioni a vari livelli: GLI, GLHO, Consigli di Classe per la segnalazione degli alunni BES non certificati. Per garantire una delibera fondata su rilevazioni di carattere psicopedagogico-didattico verranno utilizzate schede per la rilevazione oggettiva delle carenze/problematiche da compilare ad opera dei docenti curricolari ed eventuali docenti di sostegno, se presenti nella classe.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono realizzati corsi di formazione sui temi dell' inclusione e integrazione e sulle disabilità specifiche presenti nella scuola (es. corso autismo).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

In riferimento a quanto previsto dal comma 124 dell'art. 1 legge 107, viene definito il piano di formazione e aggiornamento dei docenti dell'Istituto in coerenza con il Piano dell'offerta formativa, le priorità del Rav e il P.d.M.. Le aree prioritarie per la formazione docenti sono le seguenti:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- Nuove tecnologie per l'inclusione;
- Le norme a favore dell'inclusione;
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- Aggiornamento sulla relazione educativa docente-alunno
- Aggiornamento e promozione di una miglior qualità di vita a scuola per tutti gli agenti coinvolti in classe;
- Giornata sull'*Autismo* organizzata per le classe coinvolte direttamente ed indirettamente;
- Corso di formazione ed aggiornamento sulla "*Comunicazione aumentativa*" (CAA)
- Corso di formazione ed aggiornamento "*Pomeriggio social*", corso su Fidenia.
- Attivazione, in alcune classi, della formazione "*Flipped classroom*".

Inoltre nell'anno in corso sono stati attivati piani di formazione ed aggiornamento dei docenti dell'Istituto per i quali si prevede un ulteriore aggiornamento per l'anno scolastico 2017/18:

- Certificazioni Linguistica presso il Cambridge di Genzano di Roma;
- Corsi di formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi, nell'ambito del PON Fondi strutturali Europei 2014-2020 (10 docenti);
- Percorso di formazione App-Hour promosso dalla rete Castelli in Rete (5 docenti). Google Drive - Google Moduli - Google Presentazioni – ScreencastOmatic – EdPuzzle – Realizzare un "Sito con Weebly";
- Percorso formativo in piattaforma e-learning, nell'ambito del progetto "Scuola Amica della Dislessia" (da 15 a 50 docenti);
- Corso di formazione su JOOMLA;

- Percorso formativo e-learning ITC LAB BEGINNER.

Al fine di garantire un adeguato intervento in classe e con l'alunno p.h., particolare attenzione sarà data alla formazione dei docenti non specializzati, utilizzati sul sostegno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES formata da tutti i docenti di sostegno raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla *scuola dell'insegnare* alla *scuola dell'apprendere* che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al *punto di partenza* e verificano quanto gli *obiettivi* siano *riconducibili* ai *livelli essenziali degli apprendimenti*.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in

contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- **Attività laboratoriali** (learning by doing)
- **Attività per piccolo gruppi** (cooperative learning)
- **Tutoring**
- **Peer education**
- **Attività individualizzata** (mastery learning)

Nello specifico l'organizzazione di laboratori integrati in piccoli gruppi, assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola, riguarderà le seguenti tematiche:

- **Laboratorio Autonomia:** finalizzato all'acquisizione ed il consolidamento delle autonomie sociali, prevede uscite esterne all'istituzione scolastica (saper prendere un mezzo di trasporto, pagare un bollettino alla posta, comprare qualcosa, andare in biblioteca, partecipare a spettacoli teatrali e cinematografici, saper fare la spesa, sapersi muovere autonomamente all'interno del territorio);
- **Laboratorio di espressività utilizzando la danza educativa:** migliora la comunicazione con se stessi, con gli altri e con l'ambiente, accrescendo l'armonia tra lo spazio esterno e la rappresentazione interiore dello stesso dando la possibilità alle persone di far emergere la propria creatività, spesso latente, sotto forma di movimento corporeo. Favorisce una buona integrazione corpo-mente perché aumenta la consapevolezza e le potenzialità espressive del linguaggio corporeo immettendoci in una relazione profonda e naturale che libera dalle barriere soggettive, culturali e sociali insite nella comunicazione verbale.
- **Progetto attività di Giardinaggio:** pensato e voluto dalla scuola in collaborazione con la "Cooperativa Roma 81". L'attività di giardinaggio nasce dall'idea di impegnare gli studenti in un lavoro vero e proprio e in un processo di sensibilizzazione verso la natura. Come ben sappiamo infatti, da un punto di vista psicologico ed emotivo, tale coinvolgimento apporta grandi risvolti sul piano personale e relazionale, soprattutto in riferimento a quello che è il contributo da loro fornito nell'assistere al processo di trasformazione che intercorre dal seminare o dall' interrare le piante, alla loro crescita e abbellimento estetico dell' area interessata.

Progetto "dopo di noi": presentato alla scuola, dalla Fondazione Comunità di Capodarco nella persona di Don Monterubbianesi, per l'anno scolastico 2016/17. L'obiettivo del progetto è l'intervento sull'alternanza scuola lavoro attraverso laboratori e corsi di formazione producendo esperienze di integrazione lavorativa per i ragazzi disabili, ma anche per tutti gli altri giovani, che possono diventare tutor dei loro coetanei con handicap e realizzare un'autentica integrazione con loro anche dopo la scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Attività di collaborazione con servizi di zona: doposcuola per alunni disagiati, doposcuola DSA.
- Rapporti con le ASL di residenza degli alunni.
- Rapporti di collaborazione Comune di Genzano e di Albano;
- Rapporti con il comune di Lanuvio e il servizio assistenti sociali della zona per un alunno affidato;

Continui sono i rapporti con le ASL di riferimento e con i servizi esistenti sul territorio per la gestione di singoli casi problematici e per garantire la giusta continuità tra servizio scolastico e territorio. Con il comune di Genzano sono stati realizzati due progetti che sono stati voluti fortemente dalla scuola già dall'anno scolastico 2013/14, il progetto "*Saper e Saper fare*" come stage di lavoro per i ragazzi dai 16 anni in poi e il progetto "*Borsa Lavoro*" per accompagnare, in forma protetta, i ragazzi in uscita verso il mondo del lavoro.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- Un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- Il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI;
- Partecipano attivamente a tutti gli organi collegiali e soprattutto ai GLHO organizzati durante l'anno scolastico.
- Si conferma l'utilità dello Sportello Ascolto che si ripropone anche per il prossimo anno scolastico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Collegialmente gli insegnanti definiranno alcuni elementi di Didattica Inclusiva che costruiranno la quotidianità delle attività formative, una quotidianità per tutti, fatta in modo da accogliere le attività personalizzate. Si è già intervenuti con l'adattamento dei materiali e dei testi e si cercherà di utilizzare la risorsa compagni di classe (apprendimento cooperativo e tutoring). Tutti gli interventi saranno evidenziati all'interno della progettazione di classe che diventa un valore aggiunto fondamentale alle varie individualizzazioni-personalizzazioni. Inoltre, sono stati inseriti all'interno del PTOF progetti utili ad elevare il livello di inclusività:

- **Laboratorio di accoglienza per le classi prime:** si propone la visione dei film "Stelle sulla Terra" con finalità di integrazione degli alunni DSA e BES e del film "Cyberbully, Pettegolezzi online" con l'obiettivo di illustrare i pericoli dell'uso errato dei social network e contrastare il fenomeno del cyber-bullismo. Al termine della visione dei film è previsto un intervento formativo specifico sulle tematiche trattate.
- **Progetto EAS:** percorso di Educazione all'affettività e alla sessualità rivolto alle classi seconde, in collaborazione con il Consultorio Giovani di Genzano di Roma.
- **Sportello d'Ascolto psicologico:** rivolto sia a tutti gli alunni della scuola previa specifica richiesta autonoma dello studente e/o su indicazione degli insegnanti, sia ai genitori, con l'obiettivo di promuovere l'inclusività e il benessere scolastico.
- **Sportello didattico:** al fine di garantire il diritto allo studio dello studente, si intende promuovere un'ottica di lavoro di rete e valorizzare l'autonomia del contesto formativo, con interventi mirati agli alunni che presentano difficoltà nello studio.
- **Radiolimpertinente:** Ideato dal gruppo di lavoro composto dai docenti di sostegno ed educatori, che si occupano dei ragazzi diversamente abili frequentanti, il progetto vuole favorire l'autonomia, la socializzazione e il senso di responsabilità individuale e collettiva, sfruttabili per la crescita affettivo-relazionale dei ragazzi diversamente abili, anche in relazione

ad una futura uscita dalla scuola. Tale progetto prevede la strutturazione di un laboratorio di registrazione radio nell'istituto che, attraverso la realizzazione di rubriche a tema e la partecipazione ad attività extrascolastiche, aiuti i ragazzi diversamente abili e non, a sviluppare una "competenza sociale".

- **Alternanza scuola lavoro:** si pone come interfaccia tra il percorso curricolare dei nostri studenti e l'esterno, ovvero il mondo del lavoro, che richiede sempre più professionalità e flessibilità, le istituzioni territoriali e le Università. Per situazioni specifiche saranno avviati percorsi protetti grazie alla convenzione attiva con il Comune di Genzano di Roma e da far partire con il Comune di Albano Laziale.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nell'attività didattica, grazie alla presenza di un cospicuo numero di docenti formati sulle nuove tecnologie, vengono inserite quotidianamente le risorse a disposizione dell'istituto: Lim, Laboratori di Informatica, Software didattico, proiezione film, collegamento ad Internet tramite Wi-Fi.

Per quanto riguarda la ripartizione delle ore di sostegno e di quelle di assistenza specialistica si terrà conto, dei bisogni evidenziati nelle certificazioni e emersi in ambito di GLHO, ratificati o modificati in sede di GLI. L'assegnazione del docente di sostegno oltre a garantire la continuità didattica tiene conto del quadro generale relativo a ogni alunno e della specializzazione del docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- *Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva*, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- *L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato* alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- *L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica* per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- *L'assegnazione di assistenti alla comunicazione* per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- *L'incremento di risorse umane* per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori di Italbase e Italstudio in tutti i plessi)
- *Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici*, nonché l'incremento

di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi

- *Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera* (senza fissa dimora) e l'organizzazione di laboratori linguistici
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- *Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari*
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura" attraverso:

- Progetto Accoglienza
- Progetto Alternanza Scuola-Lavoro "Sapere e Saper Fare" in collaborazione con il Comune di Genzano di Roma e Albano Laziale
- Progetto "Borsa Lavoro"
- Accordo con il CTP (Centro territoriale permanente) del territorio dei Castelli Romani

Azioni da svolgere in presenza di alunni BES NON certificati

Azione	Ruoli
I docenti della classe monitorano le situazioni relative agli alunni che presentano forme di disagio	Il consiglio di classe , sulla base di attente considerazioni didattiche e psicopedagogiche, può individuare gli allievi con BES
Attivazione docente Commissione Coordinamento didattico attività alunni H, DSA e BES	I docenti della classe rilevano oggettivamente la situazione di disagio attraverso la compilazione della scheda di rilevazione delle difficoltà di apprendimento redatta dal dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche H2 Ariccia, per la raccolta delle informazioni allegata al presente documento. Il coordinatore di classe insieme al docente della Commissione Coordinamento didattico attività alunni H, DSA e BES incontrano i familiari e tengono i

contatti con specialisti e tecnici ASL

Riunione del Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe: delibera e predispone il PDP in modo da concretizzare uno strumento di lavoro in itinere per tutti i docenti e al tempo stesso documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Le famiglie sottoscrivono il documento.

Attuazione del PDP; Individuazione di nuovi bisogni ed aggiustamenti in itinere

Insegnanti di classe: operano nella classe tenendo conto di quanto programmato.

Azione	Ruoli
Trasmissione e protocollo certificazione o diagnosi DSA	Famiglia: consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare Istituzione scolastica: inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno e informa la F.S.
Attivazione docente Commissione Coordinamento didattico attività alunni H, DSA e BES	➤ incarica dei compiti relativi ai DSA gli insegnanti di riferimento delle classi in cui sono presenti casi diagnosticati ➤ accoglie gli alunni incontrando i familiari ➤ predispone e compila una scheda per la raccolta delle informazioni ➤ fornisce consulenza e informazioni ai colleghi per individuare ulteriori strumenti compensativi e misure dispensative ➤ tiene contatti con specialisti e tecnici ASL ➤ Aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati DSA
Riunione del Consiglio di Classe	Insegnanti facenti parte: inseriscono nel piano di lavoro l'indicazione delle metodologie, strumenti, verifiche e criteri di valutazione tenendo conto degli alunni con DSA
Attuazione del PDP; Individuazione di nuovi bisogni ed aggiustamenti in itinere	Insegnanti di classe: si incontrano e redigono il PDP entro i primi due mesi dall'inizio dell'anno scolastico e ne verificano la validità nel corso dell'anno. Se la diagnosi viene consegnata successivamente, il PDP viene redatto nei due mesi successivi. Il PDP viene condiviso e fatto firmare dalla famiglia in un'ottica di collaborazione reciproca per garantire all'alunno un percorso scolastico positivo. L'insegnante referente fornisce indicazioni e chiarimenti in merito.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/06/2017
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2017